

*Strmica* e rastello di *Grab*, con ruderi di un castello, distrutto nel 1715. — *Strmica*, trovasi proprio al confine bosniaco e si ricorda l'a. 1433, nel trattato conchiuso fra re Sigismondo ed i Veneziani. — Presa dai turchi nel 1522, divenne proprietà dei Beg Kulinović. — La relazione veneta dell'a. 1630 dice: „Stermizza, loco piccolo murato“ (Starine XIV. 184). — Il Padre Francesco Appendini ritiene trovarsi presso *Strmica* il sito di „*Stridon*“ ed è molto probabile che fra *Strmica* e *Gravovo* possa trovarsi la patria di San Girolamo, che viene ricordato anche nelle tradizioni e leggende del luogo.

*Plavno*, anticamente castello fortificato, che nel 1451, ricordasi come patria del bano croato Tommaso Bojničić.

*Bogetić* nel Promina, territorio dell'antica, *grande* città romana-liburnica di *Promona*. — Nel sec. IX, »županija« croata; cogli avanzi dell'antico castello di Bogočin, dei Conti Martinušić, poi dei Bogetić, d'onde il nome; indi dei turchi.

*Nečven*, anche nel Promina, sopra il fiume Krka, dalla bellissima torre dei Conti Nelepić di Knin, di cui rimangono i ruderi, sita propria di fronte al castello di *Čučevo*, dei Conti Šubic di Bribir.

*Golubić* di Knin, grosso villaggio di 2000 abitanti, ha la più bella campagna del territorio di Knin, con fertili terre, verdi colline e boschi; con una rete di rigagnoli e canali, con cui si inaffiano gli orti numerosi; ritrae dei bei proventi dagli erbaggi e dai frutti, che si esportano nei distretti contermini, conosciuti per la qualità che non ha rivali. — Di più, si occupano i villici colla confezione di canestri e cesti, che si vendono alle fiere e si esportano in provincia.

*Derniš* (Adrise; Dernisium) la piccola Sarajevo dalmata dei turchi. — Sopra il torrente Cicola, vedesi un minareto con le ruine dell'antica fortezza, nell'a. 1647, distrutta dal Foscolo, dopo 125 anni di dominio turchesco. — Venne poi ripresa dai turchi, e da essi ritenuta fin l'anno 1684. — La relazione veneta dell'anno 1626, dice: „Dernis, città murata, che gira circa mezzo miglio et ha un castello“ (Starine XVII, 116). — L'attuale chiesa cattolica del convento Franciscano, era una moschea. — Esistono anche le tracce di un acquedotto che conduceva l'acqua a *Derniš* dal Promina, come ciò avviene anche presentemente, mediante l'acquedotto nuovo, aperto nell'anno 1908. — La repubblica veneta teneva a *Derniš*, i propri depositi di cavalleria.

Fra il Promina, il Mosec e lo Svilaja, si apre la verde distesa del Campo Pietro (*Petrovo Polje*), che vuolsi chiamato così dal re croato Pietro II Svačić, oppure — ciò che presentasi più probabile — dal Bano Pietro Berislavić.

(V. „Scritti storici e letterari“ di Giuseppe Ferrari-Cupilli — Vol. I, pag. 144 — Zara Tip. Woditzka 1889) nonchè: „*Ban Petar Berislavić*